

GL 0DUWHGu DSULOH

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
34	Corriere della Sera	26/04/2022	<i>Windcity, minieolico per creare energia dalle correnti in citta' (E.Capozucca)</i>	3
I	Corriere Romagna di Forli' e Cesena	26/04/2022	<i>AMBIENTE Il cambiamento climatico ha reso la siccita' un fenomeno strutturale</i>	4
25	Cose di Casa	01/05/2022	<i>Greenways sugli argini</i>	6
14	Il Gazzettino - Ed. Padova	26/04/2022	<i>Intervento anti-piene sulle sponde del Ceresone e dello Scolmatore</i>	7
27	Il Mattino di Padova	26/04/2022	<i>Via Busa allargata Inaugurati i lavori per la sicurezza</i>	8
31	Il Mattino di Padova	26/04/2022	<i>La pioggia non basta "Sono numeri mai visti Serve l'aiuto dello Stato"</i>	9
5	La Nazione - Ed. Massa	26/04/2022	<i>Si' all'idrovora "mitigata" sul fosso Poveromo</i>	10
17	La Nuova Sardegna	26/04/2022	<i>Consorzio di Bonifica, confermato Zirattu</i>	11
9	L'Arena	26/04/2022	<i>Crisi idrica, presto un tavolo con Venezia, Trento e Bolzano</i>	12
1	Liberta'	26/04/2022	<i>Le piogge rianimano il Po "Ma l'emergenza non e' finita"</i>	13
2	Corriere Eusebiano	23/04/2022	<i>Siccita': summit tra consorzi irrigui e associazioni agricole</i>	14
38	Gazzetta Matin	25/04/2022	<i>Ciclovia dello Zerbion al via</i>	15
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	26/04/2022	<i>Anbi guarda al futuro: Si e' svolto il 2° Innovation Hub. Droni, microelettrico, ambiente e ricerca</i>	16
	Algheroeco.com	26/04/2022	<i>Consorzio di Bonifica della Nurra, Zirattu il piu' votato</i>	17
	Arezzo24.net	26/04/2022	<i>Bibbiena, l'affluente del Corsalone fa meno paura</i>	18
	Centritalianews.it	26/04/2022	<i>Bibbiena: la collaborazione tra Consorzio e Comune ha risolto la criticita' dell'affluente del Corsal</i>	20
	Quinewscasentino.it	26/04/2022	<i>Frazione al sicuro con i lavori al torrente</i>	22
	Sicilialive24.it	26/04/2022	<i>Consorzio di bonifica Agrigento 3 derubato a Caltanissetta</i>	23
	Tempostretto.it	26/04/2022	<i>Reggio Metrocity investe sulle aree verdi, al via un progetto da 15 milioni</i>	24
	Ilcapoluogo.it	26/04/2022	<i>Fucino, firmato il Protocollo contro la siccita'</i>	25
	Lagazzettadilucca.it	26/04/2022	<i>Il Consorzio anticipa i lavori sul condotto pubblico</i>	27
	Lapiazzarimini.it	26/04/2022	<i>Rimini. Convegno: "Cultura dell'innovazione in risposta ai cambiamenti climatici. *Sistema idrico in</i>	29
	Mincioedintorni.com	26/04/2022	<i>PER CORTI E CASCINE, TORNA A MANTOVA E PROVINCIA DOMENICA 15 e 22 MAGGIO</i>	31
	Noitv.it	26/04/2022	<i>Il Consorzio 1 Toscana Nord anticipa i lavori sul Condotto Pubblico</i>	38

La startup del Nord Est

Windcity, minieolico per creare energia dalle correnti in città

Il vento ha due anime: una regolare che soffia ad alta quota e una più turbolenta sotto i 50 metri nell'ambiente urbano e suburbano. La prima viene raccolta dalle classiche pale eoliche alte fino a 200 metri, caratterizzate per lo più da un orientamento fisso, posizionate in luoghi specifici. L'altra, disponibile solo in raffiche veloci di cicli di 3 -5 minuti, è una risorsa che non viene sfruttata. «Perché non raccogliamo l'opportunità circolare che la natura ci offre e buttiamo via il vento più vicino a noi sotto l'altezza delle grandi turbine eoliche?» È la domanda posta da Tommaso Morbiato, fondatore



e ceo di Windcity, startup innovativa del Triveneto, nata nel 2016, che ha partecipato all'Innovation Hub, organizzato da ANBI in collaborazione con Urban Hub (suo incubatore) e Consorzio di bonifica di Piacenza. Accelerata anche da Cdp e sponsorizzata da Eni, ha brevettato, per il minieolico, una turbina a geometria variabile che si adatta a contesti diversi e permette di produrre energia eolica anche con flussi di vento non costanti. «La soluzione

15

per cento
crescita del
minieolico
stimata nei
prossimi 5 anni

Ceo
Tommaso
Morbiato,
fondatore e
amministratore
delegato
di Windcity

degli ultimi decenni è stata piuttosto goffa: si è tentato di rimpicciolire le dimensioni delle grandi pale eoliche che per orientarsi e partire avevano bisogno di 5 minuti. Tempi lunghi per le raffiche di breve durata. La chiave è la geometria variabile passiva». Una tecnologia con pale che si regolano come le vele di una barca e che espandono le dimensioni come un volano, per potersi adattare alle forme della natura, fino a ottenere quattro volte l'accelerazione che serve a partire. «Stiamo consegnando in queste settimane in Grecia, Inghilterra e Italia, ci sono 4 multinazionali interessate e abbiamo in corso un progetto con Eni Joule per un'installazione in un'isola italiana (il luogo non è stato ancora rivelato ndr)».

Windcity ha avviato, inoltre, con il Consorzio di Bonifica di Piacenza uno studio per valutare l'eventuale posizionamento di micro-apparecchiature utili alla produzione di energia eolica presso due invasi gestiti dal Consorzio. Le pale sono poi costituite da polimeri sminuzzati con caratteristiche simili all'alluminio, che giunte a fine vite possono essere tritate e riutilizzate. «Gli analisti stimano una crescita del 15% del minieolico nei prossimi 5 anni».

Emily Capozucca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPRESA E AMBIENTE

**AMBIENTE**

Il cambiamento climatico ha reso la siccità un fenomeno strutturale

// pag. VIII

AMBIENTE

Il cambiamento climatico ha reso la siccità un fenomeno strutturale

Infrastrutture sul modello della diga di Ridracoli ci consentiranno di convivere. Intervista al presidente ANBI, Francesco Vincenzi, sull'emergenza in Italia

ROMAGNA**CECILIA MORETTI**

La siccità incombe da settimane sull'Italia centro-settentrionale, mettendo a repentaglio la resa agricola. Secondo gli esperti si tratta di un fenomeno strutturale, con il quale dovremo imparare a convivere. Ne delinea il profilo, suggerendo una soluzione, Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI, Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue.

Presidente, qual è la situazione in Emilia Romagna?

«La situazione più critica è proprio nel bacino del Po, con una piovosità che registra - 90%. A questo si aggiunge il problema dello scarissimo scioglimento della neve, che è mancata, con il conseguente livello ai minimi storici di fiumi e laghi. In questi tre anni in Italia c'è stata la siccità maggiore degli ultimi 2 secoli e per quanto riguarda il Po si tratta di qualcosa di inedito in tutta la storia delle misurazioni. Dobbiamo considerarla una condizione strutturale, con la quale imparare a convivere».

È possibile individuare una causa?

«Sì, la causa è un combinato disposto di cambiamenti climatici e mancanza di infrastrutture adeguate. Per esempio il problema si avverte meno al Sud, che pure sarebbe naturalmente più predisposto alla siccità, perché grazie alle risorse della Cassa del Mezzogiorno negli Anni '70 e '80 per rispondere alla crisi idrica sono stati costruiti degli invasi, infrastrutture che oggi stanno mettendo in sicurezza le regioni meridionali».

Quali potrebbero essere le conseguenze a breve e medio termine?

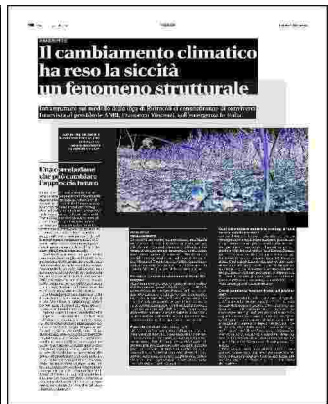
«Oltre il 40% dell'agroalimentare italiano viene prodotto nel bacino padano, per questo c'è preoccupazione per i cereali autunno-verniti, per i primaverili e per il patrimonio frutticolo e vitivinicolo tipico dell'Emilia-Romagna: la mancanza idrica nei primi stati vegetativi mette in discussione i quantitativi prodotti. Ora auspichiamo che piova, ma certo non sarà risolutivo perché c'è un deficit di acqua troppo grande. Fortunatamente i sistemi irrigui molto efficaci per quanto riguarda il Po ci mettono un po' a riparo dalle conseguenze peggiori, ma non possiamo farci trovare impreparati dal fenomeno».

Come possiamo fare per limitare il problema?

«I cambiamenti climatici causano piogge disordinate e l'attuale capacità di intrattenimento dell'acqua è pari al 10%. Servono infrastrutture che consentano di far confluire l'acqua per tutti gli utilizzi, da quello agricolo a quello industriale, civile e ambientale, passando per la produzione idroelettrica. ANBI propone di creare una rete di invasi, sul modello della diga di Ridracoli. La nostra regione è terra di bonifica e fino a oggi ci siamo dovuti occupare più della sicurezza idraulica che della scarsità idrica, ma la situazione si è capovolta e dobbiamo cambiare passo alla svelta.

Deve essere una priorità del Paese, tanto più nel momento in cui le emergenze pandemica e bellica pongono l'autosufficienza alimentare come elemento centrale per il futuro del Paese».

Timori per l'agroalimentare:
la mancanza idrica nei primi
stati vegetativi
mette in discussione
i quantitativi prodotti



045680



